

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Per essere aggiornati sugli eventi della nostra comunità: www.caldana-maremma.org

La lampada del SS.mo in questo mese sarà accesa:

* in memoria EDZO Mannucci (Caldana) e * anime del Purgatorio (Grilli)

Domenica 21 Giugno : 12[^] del Tempo ORDINARIO

- GRILLI ore 9,45: Cel. Eucaristica (def. FLORIO Badii)
- CALDANA ore 11: Cel. Eucaristica (per la comunità)

- Lunedì 22 Giugno:

- ore 17: Cel. Eucaristica (def. Stefanini STEFANIA e ULISSE)

- Martedì 23 Giugno:

Non c'è Messa a Caldana

- Mercoledì 24 Giugno: Natività di S.GIOVANNI Battista

- ore 10/12: Confessioni in Cattedrale **Non c'è Messa a Caldana**

- Giovedì 25 Giugno:

- ore 17: Cel. Eucaristica (def.unti Famiglie MENCHINI e ROSAS)

- Venerdì 26 Giugno:

Non c'è Messa a Caldana

- ore 21 (Sacro Cuore): Veglia di Preghiera in preparazione

alla Ordinazione di Don ANDREA Pieri

- Sabato 27 Giugno:

- ore 17: Cel. Eucaristica festiva (def. BRUNO Lorenzi)

- ore 21 (Cattedrale): Consacrazione Sacerdotale di Don ANDREA Pieri

Domenica 28 Giugno : 13[^] del Tempo ORDINARIO

- GRILLI ore 9,45: Cel. Eucaristica (def. ANGELO, GINO, IVO e EMMA)
- CALDANA ore 11: Cel. Eucaristica (per la comunità)

Quelli che sanno, FANNO.

Quelli che non sanno, INSEGNANO.

Quelli che non sanno insegnare, COORDINANO.

Quelli che non sanno coordinare, SUPERVISIONANO.

Quelli che:

- non sanno FARE, - non sanno INSEGNARE,

- non sanno COORDINARE - e non sanno SUPERVISIONARE,

COMANDANO.

Proposta di impegno caritativo per il mese di GIUGNO

«Impegniamoci, ogni giorno ore 15, a seguire su Radio Maria o su TV2000 la Coroncina al Cuore di Gesù per chiedere MISERICORDIA per noi e per il mondo»

Covid 19: indifferenza, paura o ossessione?

A fine Aprile, quando iniziarono alcune aperture dopo la chiusura totale, ci furono sentite proteste da parte di Vescovi e Sacerdoti, perché non era stata riaperta la celebrazione della Messa ai fedeli. Io scrissi sul sito diocesano WattsApp questa riflessione: "Credo che, per noi sacerdoti, non dovrebbero esserci dubbi sulle nostre convinzioni su queste affermazioni (=accorate proteste) anche se il dubbio può nascere quando sentiamo lamenti da parte dei fedeli su certe nostre Messe scialbe e tirate via. Ma il problema, secondo me, è un altro: vorrei che non fossimo solo noi sacerdoti a protestare per le Messe "a porte chiuse"; vorrei che fossero i nostri fedeli a far capire con forza che a loro manca la Celebrazione Eucaristica! In fondo, noi sacerdoti abbiamo la possibilità di celebrarla ogni giorno: è vero, non è la stessa cosa che celebrarla insieme alla comunità, ma la comunità sente davvero la mancanza della Messa? Da qualche indizio che ho, mi pare che non è proprio così....!".

Mi è venuto alla mente l'episodio dei martiri di Abitene (attuale Tunisia): siamo nell'anno 304 e ai cristiani viene proibito dall'imperatore romano di celebrare l'Eucaristia. Qual'è la loro risposta? "Sine dominico non possumus!"(cioè: "non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore!"). E subirono il martirio: preferirono cioè rinunciare alla propria vita piuttosto che rinunciare alla Messa festiva.

Ora che ci è data la possibilità di partecipare di nuovo a Messa, quale è la nostra risposta? **Un forte calo di presenze!!** (un calo di presenze c'è già stato in questi ultimi anni per altri motivi!) Quale è il motivo? Almeno per alcuni: **"paura del virus!"**. Questo mi ha sollecitato ad una piccola riflessione, che faccio "ad alta voce".

Quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte al "coronavirus"? Occorre molta attenzione, determinata dalla "paura", perché la nostra salute e la nostra vita sono un bene di incalcolabile valore. Nel foglietto di domenica scorsa il Card. Angelo Scola, nella sua intervista, diceva: "...la paura è una reazione



"Essere Chiesa oggi!"
- Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia "S. Spirito" - Caldana - Cell. 335.6823539

normale, purché non diventi ossessione, di difesa di fronte a un evento inatteso e minaccioso...".

La paura perciò, "reazione normale", ci deve spingere all'osservanza delle regole e delle prescrizioni che ci vengono date, e quindi ci deve prevenire dalla "**indifferenza o noncuranza**" verso la nostra salute e verso quella degli altri: pericolo enorme e peccato grave!

Ma la paura non deve diventare "**ossessione, ansia eccessiva ed esagerata**", che snatura e stravolge i nostri comportamenti.

Ogni estremismo, e "**indifferenza e ossessione**" sono estremismi, è segno di squilibrio, mentre la persona scopre e trova la sua serenità e la sua pace interiore nell' "**equilibrio**", che si raggiunge solo con un lavoro continuo su noi stessi e sulla nostra psiche (= anima: mente, cuore, volontà...). Il coronavirus, contro il quale combattiamo da mesi e contro il quale per un po' dovremo ancora combattere, non ci spinga su derive estremiste, "**indifferenza**" da una parte e "**ossessione**" dall'altra, ma ci solleciti ad un atteggiamento equilibrato che non ci tolga la tranquillità interiore: occorre certo "prudenza", soprattutto per chi è in là con gli anni e ha gravi problemi di salute: anche la saggia prudenza è espressione di equilibrio.

In tutto questo ci può e ci deve aiutare la fede nel Signore, che è il valore immensamente più grande di ogni altro valore.

Le 4 trappole del diavolo quando vogliamo pregare

Gli inganni del diavolo rischiano di coinvolgerci, quando vogliamo pregare. Ecco qualche consiglio utile per evitare queste trappole e pregare in pace.

Il tentatore fa di tutto per distogliere l'uomo dalla preghiera: è così maligno che a volte è difficile non cadere in tentazione. Apriamo bene gli occhi e cerchiamo di riconoscere le sue menzogne per non lasciarci ingannare da lui.

*** Trappola n° 1: "LA PREGHIERA È INUTILE"**

Se ci basiamo sui nostri criteri di efficacia, la preghiera effettivamente non serve a niente. Da un punto di vista umano pregare è una perdita di tempo. Questa è la grande domanda che i monaci e le monache suscitano al mondo che li circonda: a cosa servono questi uomini e queste donne, la cui vita si consuma nella preghiera? Le loro vite appaiono agli occhi di molti come delle vite sprecate. Commettiamo esattamente lo stesso errore quando rinunciamo a pregare con il pretesto che abbiamo troppo lavoro da fare, perché ci collochiamo in una "**logica di produttività**", invece di essere in una "**logica d'amore**". Se riflettiamo un attimo invece, vedremo come nella vita ciò che sembra essere più inutile è in realtà ciò che è più prezioso, come, per esempio, coccolare un bambino, baciarne la propria moglie o marito, oppure contemplare un bel paesaggio. Anche la preghiera pare radicalmente inutile, ma in realtà è assolutamente indispensabile.

*** Trappola n° 2: "NON SAI PREGARE"**

Il nemico moltiplica le argomentazioni per dimostrarci che la preghiera è troppo difficile per noi, che è roba da specialisti o che dovremmo essere formati prima di iniziare a pregare, ecc. Anche in questo caso, è vero: non sappiamo pregare. La nostra preghiera è piena di distrazioni, di una ricerca subdola di noi stessi, di infedeltà e di mille altre imperfezioni. E allora? Quando un padre tiene tra le braccia il suo bebè e quest'ultimo inizia a balbettare e a sorridere, il padre ripone il suo piccolo dicendogli:

"Ti rivolgerai a me quando saprai parlare?". Certo che no! Al contrario, ne è intenerito e si meraviglia di questi primi balbettii. Ciò che è valido per i padri della terra, lo è ancora di più per il Nostro Padre del Cielo!

*** Trappola n° 3: "PREGHERAI QUANDO AVRAI TEMPO"**

Una cosa è certa, se aspettiamo di avere del tempo per pregare, non pregheremo mai, perché avremo sempre mille altre cose più urgenti da fare. Se abbiamo l'intenzione di pregare oggi, ma non ci fissiamo un'ora precisa, rischiamo di andare a letto la sera senza aver trovato neanche un solo minuto per raccoglierci.

Chi prega regolarmente non è per forza una persona che ha molto tempo libero, ma colui che "**decide**" di consacrare del tempo alla preghiera: si tratta di una scelta. Quali sono le nostre priorità? Desideriamo mettere la preghiera al centro della nostra vita o la consideriamo come un lusso facoltativo?

Se per noi è essenziale, sarà al primo posto nel nostro programma quotidiano.

*** Trappola n° 4: "IL TUO LAVORO È PREGHIERA"**

Il diavolo ci sussurra all'orecchio: "*Se lavori con tutto il tuo cuore, offrendo il tuo lavoro al Signore, questo ti dispenserà dal pregare*". È vero che la preghiera fortunatamente non è l'unico modo per mettersi in presenza di Dio, per essergli vicino e servirlo! Altrimenti questo significherebbe che passeremmo solo una piccola parte della nostra giornata con Dio.

Tuttavia, se non preghiamo con coscienza, fermandoci durante la giornata, ci sarà difficile pregare in ogni momento. Possiamo riuscire a pregare mentre lavoriamo, se impariamo ogni giorno a pregare anche senza fare nulla.

Quando sei giu' di corda... (S. Agostino)

Se senti vacillare la fede per la violenza della tempesta, calmati: **Dio ti guarda.**

Se ogni cosa che passa cade nel nulla, senza più ritornare, calmati: **Dio rimane.**

Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza, calmati: **Dio perdona.**

Se la morte ti spaventa, e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno, calmati:

Dio risveglia... **Dio ci ascolta,** quando nulla ci risponde; **è con noi,** quando ci crediamo soli; **ci ama,** anche quando sembra che ci abbandoni.